



**Assemblea 28 aprile 2023**

**Domande pervenute prima dell'Assemblea**

**ex art. 127-ter Tuf**

**Azionista ReCommon APS  
17 aprile 2023**

**Relativamente all'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2023, Intesa Sanpaolo ha deciso di avvalersi della facoltà di prevedere che l'intervento dei Soci in Assemblea avvenga esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'articolo 135-undecies del D.lgs. n.58/98, senza partecipazione fisica degli stessi. Una tipologia di assemblea a porte chiuse che, come denunciato da ReCommon e altre organizzazioni della società civile<sup>1</sup>, costituisce una grave mancanza di dialettica tra azionisti e management delle società, a scapito della partecipazione.**

**A tal riguardo chiediamo:**

- 1. Quali sono le motivazioni che hanno spinto il Gruppo a optare per la linea delle porte chiuse?**
- 2. Ritiene Intesa Sanpaolo che, pur adottando tutte le dovute precauzioni (mascherine, igienizzanti, distanziamento, etc.), ancora sussista un grave rischio sanitario connesso alla pandemia Covid-19 tale da non permettere la partecipazione in presenza degli azionisti in Assemblea?**
- 3. Perché Intesa Sanpaolo non ha previsto per gli azionisti delle modalità di partecipazione in remoto tramite mezzi di telecomunicazione?**

**1** <https://www.recommon.org/assemblee-degli-azionisti-a-porte-chiuse-la-protesta-della-societa-civile-italiana/>

Intesa Sanpaolo si è avvalsa di una facoltà espressamente prevista dalla legge (Legge n. 14 del 24 febbraio 2023), in modo da assicurare comunque il pieno esercizio dei diritti degli azionisti, ivi inclusa l'adozione delle migliori pratiche per la gestione delle domande e risposte e delle proposte dei soci, che precedono la riunione, in aderenza alle raccomandazioni formulate dalla Consob con la comunicazione n. 3/2020 del 10 aprile 2020. Questa soluzione, già sperimentata negli anni precedenti, non ha fatto registrare alcun declino del tasso di partecipazione all'Assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo, con una evidenza coerente con quanto attestato per il sistema degli emittenti anche dalla Consob (cfr. "Report on corporate governance of Italian listed companies" relativi agli anni 2020 e 2021).

**4. Relativamente alle future assemblee degli azionisti:**

- a. Se sarà permesso dalla legge, intenderà il Gruppo continuare a usufruire della modalità assembleare a porte chiuse?**
- b. Intende apporre modifiche al proprio statuto per permettere – in ogni caso – la partecipazione degli azionisti in remoto tramite mezzi di telecomunicazione?**
- c. È intenzione del Gruppo prevedere l'intervento in presenza solo di azionisti con un significativo pacchetto di azioni?**

Intesa Sanpaolo osserverà le disposizioni normative applicabili alle assemblee degli azionisti tempo per tempo vigenti, tenendo conto anche delle previsioni già presenti nello Statuto sociale della Banca o di quelle che fossero successivamente introdotte in caso di opportunità di specifiche modifiche.

**A luglio 2021, Intesa Sanpaolo ha reso noto l'aggiornamento della policy che definisce le limitazioni e i criteri di esclusione per l'operatività creditizia del Gruppo nel settore del carbone. Tuttavia, la policy presenta una serie di mancanze e ambiguità che consentono ancora al Gruppo di finanziare in maniera cospicua l'industria carbonifera.**

**5. Le “Regole per l'operatività creditizia nel settore del carbone” sono disponibili sulle pagine istituzionali del Gruppo solo in forma di sintesi. Il documento completo è accessibile pubblicamente? Se no, intende il Gruppo renderlo pubblico e accessibile nella sua interezza?**

Il documento disponibile online è stato sintetizzato escludendo la parte relativa ai processi attuativi interni.

**La precedente policy relativa ai finanziamenti nel settore del carbone (maggio 2020) escludeva chiaramente gli sviluppatori di nuove miniere ma non gli sviluppatori di nuovi impianti di produzione di energia elettrica a carbone. La policy attuale esclude chiaramente gli sviluppatori di nuovi impianti (per alcune tipologie di prestiti), ma è meno chiara per quanto riguarda gli sviluppatori di miniere a carbone. L'esclusione dei "Greenfield Projects" sembra valere solo per il project financing e non più per il corporate financing. Il mancato riferimento agli sviluppatori di miniere a carbone è riconosciuto anche nel Coal Policy Tool<sup>2</sup> e non ha mai ricevuto smentita dalla banca, che riceve frequentemente comunicazioni e richieste di feedback dalle organizzazioni che hanno in carico tale strumento.**

**6. Può il Gruppo chiarire il suo posizionamento in merito agli sviluppatori di miniere a carbone ("coal mine developers")?**

<sup>2</sup> <https://coalpolicytool.org/>

La policy aggiornata nel 2021 è stata resa più stringente con limitazioni e criteri di esclusione per l'operatività creditizia del Gruppo per le società attive nell'estrazione di carbone e nelle centrali termiche a carbone. Il Gruppo si è impegnato al phase out entro il 2025 dell'esposizione verso controparti appartenenti al settore dell'estrazione del carbone identificate nella policy come di seguito: Il settore comprende attività direttamente dedicate a: - esplorazione e sviluppo delle miniere di carbone (compresi studi di pre-fattibilità e fattibilità, progettazione definitiva e attività di costruzione connesse); - attività (compresa l'estrazione del carbone, la trasformazione, la gestione e lo smaltimento dei rifiuti) connesse a sviluppo di miniere di carbone e a miniere di carbone esistenti. Nella policy, si esplicita inoltre che: "Le presenti Regole saranno applicate ai prodotti e servizi finanziari forniti dal Gruppo, inclusi i servizi di consulenza ad essi funzionali. Le Regole si applicano a ogni forma di finanziamento, sia ai finanziamenti cosiddetti "general purpose", vale a dire con uso non noto delle erogazioni messe a disposizione, sia ai finanziamenti finalizzati (come ad esempio project finance, project related corporate finance, acquisition finance)."

**7. Qualora ci fosse una chiara esclusione di questi, intende il Gruppo provvedere a modificare la policy rendendo chiaro il proprio posizionamento?**

La policy, aggiornata nel 2021, indica, tra l'altro, che: "Il Gruppo inoltre non fornirà prodotti e servizi finanziari a progetti finalizzati alla costruzione o all'espansione di nuove miniere di carbone (ovvero "Greenfield Project") o all'acquisto di aziende operanti nel settore di estrazione del carbone."

**Rispetto alla policy del 2020, le soglie di esclusione immediata (30% nei Paesi OCSE e 50% nel mondo) per le società che producono energia elettrica derivante dal carbone sono state sostituite da una soglia unica (35%) che si applicherà solo a partire dal 2030. Di conseguenza, Intesa Sanpaolo è in forte ritardo rispetto ad altre istituzioni finanziarie che hanno già adottato una soglia di esclusione pari o inferiore al 20% (quota di ricavi o di produzione di energia da carbone) per le società carbonifere.**

**8. Intende il Gruppo adottare entro quest'anno una soglia più stringente per l'esclusione di società che producono energia elettrica derivante dal carbone?**

Il Gruppo è attivamente impegnato a sostenere la transizione energetica, ed in tal senso ha dichiarato nel proprio Piano di Impresa 2022-2025, in linea con l'adesione alla Net Zero Banking Alliance, il target di intensità emissiva relativo al settore della produzione di energia. In coerenza con gli obiettivi di Net-Zero Banking Alliance (NZBA) e il commitment a Science Based Target Initiative (SBTi), il Gruppo valuterà, nell'ambito dell'aggiornamento dell'intero corpo di policy ESG, la revisione dei criteri di esclusione verso le società che producono energia elettrica da carbone.

**Intesa Sanpaolo non ha indicato una data di phase-out della propria esposizione verso controparti appartenenti al settore della produzione di energia derivante dal carbone, al contrario dell'impegno preso verso il settore dell'estrazione del carbone, con un phase-out al 2025. Diversi istituti di credito - tra cui la maggioranza dei competitor italiani ed europei - hanno implementato obiettivi di phase-out totale del carbone al 2030 in Europa, come richiesto dall'IPCC.**

**9. Intende il Gruppo implementare entro l'anno una strategia per l'uscita totale dal settore del carbone entro il 2030 per i Paesi OCSE e 2040 per i restanti Paesi?**

Si veda risposta precedente.

**La policy sul settore del carbone di Intesa Sanpaolo ha un ambito di applicazione limitato ai soli finanziamenti.**

**10. Intende il Gruppo aggiornare le regole sul settore del carbone includendo anche investimenti e sottoscrizione di azioni e bond, con una policy unica che riguardi tutto il Gruppo?**

Le società di asset management e il gruppo assicurativo di Intesa Sanpaolo hanno aderito alle alleanze Net Zero di pertinenza e hanno pubblicato i primi target in base ai requisiti della Net Zero Asset Managers' Initiative e della Net Zero Asset Owners' Alliance nell'ottobre 2022. Tali società dispongono di policy proprie anch'esse aggiornate periodicamente.

**Dai dati in nostro possesso<sup>3</sup>, i finanziamenti di Intesa Sanpaolo al settore del carbone dal 2016 al 2022 ammontano a 13,7 miliardi di dollari mentre gli investimenti al 1° gennaio 2023 ammontano a 1,8 miliardi di dollari. Tra le società che hanno usufruito dei finanziamenti (300 milioni di dollari) di Intesa SanPaolo nel 2022 c'è RWE, una delle società energetiche più inquinanti d'Europa, di cui Intesa Sanpaolo è il primo investitore italiano. La società tedesca RWE è recentemente salita agli onori della cronaca per la demolizione del villaggio di Lützerath, Germania Occidentale, per espandere la sua miniera di lignite Garzweiler II. A tal riguardo chiediamo:**

**11. In seguito alla recente demolizione del villaggio di Lützerath, ha il Gruppo espresso, tramite i propri strumenti di engagement, le dovute preoccupazioni in merito ai piani di espansione del carbone di RWE e la conseguente violenta repressione nei confronti dei movimenti e delle organizzazioni per il clima?**

<sup>3</sup> Dove non diversamente specificato, il riferimento nell'intero documento è a dati aggiornati al 01.01.2023, che sono stati elaborati da ReCommon sulla base della ricerca realizzata dalla società olandese Profundo B.V ([www.profundo.nl](http://www.profundo.nl)) attraverso il database Refinitiv (in precedenza noto come Thomson EIKON). Per 'finanziamenti' si intendono prestiti e sottoscrizione di azioni e bond.

Intesa Sanpaolo non si esprime su vicende di società terze.

**12. In che modo il Gruppo può accertarsi che il corporate financing per RWE non sia finalizzato all'espansione dell'attività carbonifera?**

Per tutte le controparti di Intesa Sanpaolo la policy di Gruppo prevede l'esclusione di finanziamenti finalizzati all'espansione dell'attività carbonifera.

**A luglio 2021, Intesa Sanpaolo ha reso noto l'aggiornamento della policy che definisce le limitazioni e i criteri di esclusione per l'operatività creditizia del Gruppo nel settore dell'oil&gas non convenzionale. Regole che, a nostro parere, presentano una serie di mancanze che consentono al Gruppo di finanziare in maniera cospicua l'industria del petrolio e del gas.**

**13. Le "Regole per l'operatività creditizia nel settore oil&gas non convenzionale" sono disponibili sulle pagine istituzionali del Gruppo solo in forma di sintesi. Il documento completo è accessibile pubblicamente? Se no, intende il Gruppo renderlo pubblico e accessibile nella sua interezza?**

Il documento disponibile online è stato sintetizzato escludendo la parte relativa ai processi attuativi interni.

**Le regole prevedono delle prime esclusioni a livello di project financing ed una strategia di phase out al 2030 per tar sands, shale/tight oil&gas ed alcune operazioni nella Regione Artica e nell'area nota come "Amazon Sacred Headwaters".**

**Nella Regione artica, le restrizioni al finanziamento per il gas si applicano solo ai progetti offshore, consentendo a Intesa Sanpaolo di finanziare progetti di gas onshore, come già avvenuto per Yamal LNG e confermato dal coinvolgimento del Gruppo in Arctic LNG-2. In merito a questo progetto, in data 1° marzo 2022, in seguito all'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione russa e all'entrata in vigore delle sanzioni varate dall'Unione europea nei confronti del Cremlino, risultava che il prestito di Intesa Sanpaolo e Cassa Depositi e Prestiti, per un ammontare di 282 milioni di dollari ciascuna, fosse stato sospeso. Nel corso del 2022 varie società costruttrici, tra cui la stessa Saipem, si sono tirate fuori dal progetto, almeno sulla carta. Tuttavia, in occasione del Forum Economico Eurasiatico, storicamente sponsorizzato da Intesa Sanpaolo ed eccezionalmente tenutosi quest'anno a Baku, Azerbaigian, l'amministratore delegato di Novatek Leonid Mikhelson si è mostrato fiducioso<sup>4</sup> che il progetto Arctic LNG-2 possa andare avanti prevedendo il coinvolgimento degli stessi soggetti finanziari, tra cui Intesa Sanpaolo, che risulta aver già sborsato una parte (50 milioni) della sua quota di 282 milioni di dollari<sup>5</sup>.**

**14. Il finanziamento al progetto Arctic LNG 2 è annullato o temporaneamente sospeso?**

<sup>4</sup> [https://www.ilsole24ore.com/radiocor/nRC\\_27.10.2022\\_16.00\\_58210582](https://www.ilsole24ore.com/radiocor/nRC_27.10.2022_16.00_58210582)

<sup>5</sup> <https://www.txfnews.com/news/53701/Novatek-to-resume-external-financing-for-Arctic-LNG-2>

Intesa Sanpaolo agisce all'interno di un quadro contrattuale e sanzionatorio che prescrive precisi obblighi e diritti, nell'ambito di un sindacato che vede la partecipazione di altre istituzioni finanziarie ed ECAs (Export Credit Agencies). Dal punto di vista contrattuale la Banca, in accordo con le altre parti del sindacato, e con il supporto di consulenza legale specializzata, ha deciso di esercitare i diritti contemplati da alcune clausole che prevedono il blocco all'erogazione, in continuità con il quadro sanzionatorio.

**15. Conferma il Gruppo che la quota a suo carico è di 282 milioni di dollari?**

Intesa Sanpaolo non fornisce informazioni su controparti/operazioni.



**16. Perché bloccare l'erogazione del prestito e non tirarsi definitivamente indietro dall'accordo?**

Si veda risposta alla domanda n. 14.

**17. Intende il Gruppo aggiornare entro l'anno le regole per i finanziamenti sul settore oil&gas ampliando l'esclusione ai progetti gas onshore nella Regione Artica?**

Il Gruppo è impegnato nell'aggiornamento del corpo delle politiche settoriali anche con riferimento ad un rafforzamento dei criteri di esclusione relativi al settore oil and gas.

**18. A seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, il Gruppo ha abbandonato la joint venture con Gazprombank, MIR Capital?**

La posizione è ancora in essere, ma dall'inizio dell'invasione russa in Ucraina non sono state deliberate né sono previste nuove operazioni di investimento.

**Le regole sul finanziamento del settore oil&gas non convenzionale non prendono in considerazione progetti che prevedono estrazione in acque profonde (ultra-deep water). Rientra tra tali progetti Rovuma LNG, con capofila Eni ed ExxonMobil, il più grande dei progetti di gas naturale liquefatto in Mozambico, un Paese attualmente segnato da conflitti interni, in modo particolare nella provincia settentrionale di Capo Delgado, ricca di risorse energetiche. Eni è il secondo produttore di petrolio e gas in Africa, e nel 2021 ha ottenuto dall'Africa il 59% della sua produzione di idrocarburi. La major italiana è anche il terzo maggior sviluppatore di nuove risorse upstream di petrolio e gas nel continente. Negli ultimi 3 anni, Eni ha speso quasi 1,1 miliardi di dollari per l'esplorazione di nuove risorse di petrolio e gas in Africa. Dai dati in nostro possesso, l'esposizione storica di Intesa Sanpaolo ad Eni, nel periodo 2016 - 2022, ammonta a 4,85 miliardi di dollari. Da un'analisi degli stessi dati per lo stesso periodo temporale risulta inoltre che l'esposizione di Intesa Sanpaolo verso le maggiori multinazionali energetiche che guidano il business upstream oil&gas in Africa arriva a 6,9 miliardi di dollari.**

**19. Intende il Gruppo aggiornare le regole per i finanziamenti sul settore oil&gas ampliando l'esclusione ai progetti che prevedono estrazione in acque profonde?**

Il Gruppo è impegnato nell'aggiornamento del corpo delle politiche settoriali anche con riferimento ad un rafforzamento dei criteri di esclusione relativi al settore oil and gas.

**20. Ha il Gruppo espresso, tramite i propri strumenti di engagement, preoccupazioni in merito ai piani di espansione in Africa da parte dei propri clienti nel settore oil&gas e le conseguenti ricadute che tale business ha sul tessuto sociale, economico e ambientale del continente africano, nonché sul clima?**

Intesa Sanpaolo ha confermato il proprio impegno allo sviluppo delle energie rinnovabili in Africa, quale Socio Fondatore di Res4Africa.

**21. BNP Paribas e UniCredit hanno recentemente annunciato<sup>6</sup> che non intenderanno essere finanziariamente coinvolte nel progetto Rovuma LNG. Intende il Gruppo prendere la stessa posizione e dichiararlo pubblicamente?**

<sup>6</sup> [https://www.banktrack.org/blog/who\\_dares\\_to\\_finance\\_eni\\_and\\_exxon\\_s\\_dangerous\\_rovuma\\_gas\\_plans\\_in\\_mozambique](https://www.banktrack.org/blog/who_dares_to_finance_eni_and_exxon_s_dangerous_rovuma_gas_plans_in_mozambique)

Intesa Sanpaolo non fornisce informazioni su controparti/operazioni.

**22. Ha Intesa Sanpaolo approfondito la questione del rischio reputazionale derivante dal coinvolgimento finanziario nel business di queste società?**

Intesa Sanpaolo adotta un framework di valutazione dei rischi reputazionali ed ESG derivanti, tra gli altri, dalle attività creditizie. Come descritto nella Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria e nel TCFD Report, il Gruppo valuta ex-ante il potenziale rischio ESG reputazionale associato alle più importanti operazioni creditizie. Sono previsti inoltre processi rafforzati di delibera per le operazioni con singoli clienti o controparti che presentano un significativo rischio reputazionale, climatico o ESG o che sono inclusi in una rosa di nomi controversi. Inoltre, il Gruppo monitora la propria web reputation mediante specifiche valutazioni su eventi legati a rischi ambientali/cambiamenti climatici (es. nel caso di proteste o campagne avverse derivanti dall'attività di finanziamento).

**23. Qual è il posizionamento del Gruppo in merito alla corsa europea, e in modo particolare italiana, all'accaparramento del gas africano in risposta alle evoluzioni del mercato energetico conseguenti l'invasione dell'Ucraina da parte della Federazione russa?**

La domanda non è pertinente alle materie all'Ordine del Giorno dell'Assemblea.

**24. Dai dati in nostro possesso risulta che Intesa Sanpaolo sia azionista della società francese TotalEnergies che, nonostante dubbi e preoccupazioni emersi da più fronti a livello internazionale, intende riavviare il progetto Mozambique LNG nel prossimo luglio, dopo che la stessa società lo aveva sospeso dichiarando lo stato di forza maggiore a seguito dei ripetuti attacchi da parte di gruppi armati e le disastrose ricadute sulla popolazione civile. Intende il Gruppo, tramite i propri strumenti di engagement, esprimere alla società preoccupazioni in merito al riavvio del progetto valutando anche azioni sanzionatorie nei confronti della stessa?**

Intesa Sanpaolo non fornisce informazioni su controparti/operazioni e non si esprime su vicende di società terze.

**La policy sul settore oil&gas non convenzionale di Intesa Sanpaolo ha un ambito di applicazione limitato ai soli finanziamenti.**

**25. Intende il Gruppo aggiornare tali regole includendo anche investimenti e sottoscrizione di azioni e bond, con una policy unica che riguardi tutto il Gruppo?**

Le società di asset management e il gruppo assicurativo di Intesa Sanpaolo hanno aderito alle alleanze Net Zero di pertinenza e hanno pubblicato i primi target in base ai requisiti della Net Zero Asset Managers' Initiative e della Net Zero Asset Owners' Alliance nell'ottobre 2022. Dispongono di policy proprie anch'esse aggiornate periodicamente.

**A livello societario, l'esclusione delle società con "significativi ricavi da risorse non convenzionali" non consente di escludere le società con piani di espansione nel settore petrolio e gas a cui, secondo i dati in nostro possesso, Intesa Sanpaolo ha concesso 900 milioni di dollari in finanziamenti nel solo 2022.**

**26. Intende il Gruppo aggiornare le regole sul settore oil&gas non convenzionale introducendo delle esclusioni che tengano in considerazione i piani di espansione delle aziende oil&gas?**

La policy Unconventional Oil&gas prevede che: "Dalla data di emanazione delle presenti Regole, il Gruppo non fornirà prodotti e servizi finanziari a progetti finalizzati allo sviluppo, costruzione ed espansione di attività di esplorazione ed estrazione relative a risorse non convenzionali, nonché ad attività relative a infrastrutture di trasporto esclusivamente connesse ad esplorazione ed estrazione di risorse non convenzionali."

**27. Intende il Gruppo introdurre delle prime regole relative al settore oil&gas convenzionale?**

Il Gruppo è impegnato nell'aggiornamento del corpo delle politiche settoriali anche con riferimento ad un rafforzamento dei criteri di esclusione relativi al settore oil and gas.

**28. Intende il Gruppo adottare una policy specifica per il settore elettrico e la generazione di energia elettrica da petrolio e gas?**

Intesa Sanpaolo svilupperà le policy/presidi necessari al rispetto dell'impegno Net Zero preso a fine 2021 e al commitment a SBTi.

**Al riguardo, il Panel Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici delle Nazioni Unite nel suo ultimo studio (AR6) del 2021-2022 ha reso chiara l'urgenza di uscire dall'economia dei combustibili fossili per mantenere entro un grado e mezzo il riscaldamento globale.<sup>7</sup> In particolare, il segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, nella sua recente presentazione della sintesi del rapporto ha sottolineato che è necessario che la produzione elettrica da energia fossile (incluso il gas) nei paesi OCSE cessi entro il 2035 e nel resto del mondo entro il 2040. Dal 2019 al 2022 Intesa Sanpaolo ha sostenuto con 7.526 milioni di dollari progetti di centrali a gas e società che gestiscono queste (4.199 milioni in prestiti e 3.327 in underwriting)<sup>8</sup>.**

**29. Intende il Gruppo Intesa Sanpaolo, in linea con quanto richiesto dalla comunità scientifica, impegnarsi da subito a porre fine a tutti i sostegni alle nuove centrali a gas gestite da società che operano o sviluppano centrali elettriche a gas e che non hanno un piano di uscita dal gas entro il 2035 in Europa?**

**7** <https://climatechampions.unfccc.int/the-ipcc-just-published-its-summary-of-5-years-of-reports-heres-what-you-need-to-know/>

**8** [https://reclaimfinance.org/site/wp-content/uploads/2023/04/2023-04-05\\_GASLIGHTING\\_FOSSIL\\_GAS\\_POWER\\_REPORT.pdf](https://reclaimfinance.org/site/wp-content/uploads/2023/04/2023-04-05_GASLIGHTING_FOSSIL_GAS_POWER_REPORT.pdf)

Si veda risposta alla domanda n. 28.

**30. Intende il Gruppo, in linea con quanto richiesta dalla comunità scientifica, impegnarsi da subito a non fornire alcun nuovo servizio finanziario per i produttori di energia elettrica da gas che non pianificano la fine dei loro investimenti in nuovi progetti a gas, non adottino un obiettivo di emissioni zero entro il 2050, in linea con uno scenario di 1,5°C, e non adottino a una data finale per l'eliminazione dell'uso del gas?**

Si veda risposta alla domanda n. 28.

**31. Intende il Gruppo impegnarsi a eliminare gradualmente l'esposizione al gas e a porre fine a tutti i servizi finanziari per l'energia elettrica prodotta dal gas entro il 2035 in Europa?**

Si veda risposta alla domanda n. 28.

**32. Intende il Gruppo fare attivamente engagement con i produttori e gli sviluppatori di energia elettrica a gas per spingerli a non sviluppare nuove centrali a gas?**

Il Gruppo, in linea con gli impegni Net Zero presi a ottobre 2021, intende guidare la transizione della propria clientela. Offre finanziamenti per la green, circular economy e per la transizione ecologica (76 miliardi di euro in orizzonte PNRR, di cui 32 miliardi di euro già erogati); inoltre rende disponibili servizi di advisory per quanto riguarda i piani di transizione della clientela e sta sviluppando processi dedicati per l'analisi della solidità dei piani di transizione già in essere.

Come risposta alla carenza di gas proveniente dalla Federazione russa, l'Unione Europea, Italia compresa, ha puntato sull'importazione di gas naturale liquefatto (GNL) in modo particolare dal continente africano e dagli Stati Uniti, in quest'ultimo caso sancita dall'accordo del 25 marzo 2022 siglato a conclusione dell'incontro tra il presidente statunitense Joe Biden e la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen. Rispetto al secondo semestre del 2021, l'export di GNL statunitense è aumentato del 12 per cento nella prima metà del 2022, tanto che gli USA hanno sorpassato Federazione russa e Qatar, divenendo il primo Paese esportatore al mondo. L'Italia è al 14° posto globale per import di gas dagli Stati Uniti nel periodo fra febbraio 2016 e dicembre 2022. Dai dati in nostro possesso, tra il 2016 e il 2022, Intesa Sanpaolo ha concesso finanziamenti per 3 miliardi di dollari alle prime 20 società coinvolte nell'espansione del settore del GNL, nonché 890 milioni di investimenti al 1° gennaio 2023. Dal 2016 a oggi, Intesa ha erogato 2,1 miliardi di dollari a quelle società che gestiscono e continuano a espandere l'industria del GNL nel Golfo del Messico, regione già martoriata da eventi climatici estremi, dalla concentrazione di impianti industriali e ora sacrificata sull'altare del GNL per i mercati asiatico ed europeo.

33. Qual è il posizionamento del Gruppo in merito al business del GNL e alla relativa tendenza di finanziare l'espansione di un business a rischio stranded asset, così come affermato attualmente dallo studio Global LNG Outlook di IEEFA<sup>9</sup> e riconosciuto dallo stesso CEO di RWE<sup>10</sup>?

9 <https://ieefa.org/resources/global-lng-outlook-2023-27>

10 [https://www.reuters.com/business/energy/german-liquefied-natural-gas-capacity-may-not-be-fully-utilised-rwe-ceo-2023-03-08/#:~:text=FRANKFURT%2C%20March%20%20\(Reuters\),a%20possible%20fuel%20supply%20squeeze](https://www.reuters.com/business/energy/german-liquefied-natural-gas-capacity-may-not-be-fully-utilised-rwe-ceo-2023-03-08/#:~:text=FRANKFURT%2C%20March%20%20(Reuters),a%20possible%20fuel%20supply%20squeeze)

Nell'ambito del framework di risk management, il governo dei fattori di rischio ESG è declinato nell'ambito delle diverse categorie di rischio primario (rischio di credito, rischio di mercato, rischio di liquidità, rischi operativi e rischi reputazionali) e si sviluppa in stretta integrazione con il presidio dei rischi reputazionali, valorizzando le interconnessioni che caratterizzano questi profili di rischio.

**La Conferenza ONU sul clima COP27 si è tenuta a Sharm el-Sheikh, nella Repubblica araba d'Egitto. Un Paese che, per mano del regime di Abdel Fattah al-Sisi, in carica dal 2014, si è contraddistinto per la detenzione arbitraria di migliaia di persone, condanne a morte in seguito a processi viziati, discriminazione di genere per legge. Tra i casi a noi più vicini, basti menzionare l'uccisione del ricercatore italiano Giulio Regeni, avvenuta a Il Cairo nei giorni a cavallo tra gennaio e febbraio 2016 e l'incarcerazione di Patrick George Zaki, attivista e ricercatore egiziano dell'Università di Bologna. Eppure, tra i paesi dell'Unione Europea, l'Italia è il primo partner commerciale dell'Egitto e il quinto a livello globale. Bank of Alexandria, sussidiaria egiziana di Intesa Sanpaolo, ha un ruolo importante in questo rapporto privilegiato, così come affermato alla stampa egiziana<sup>11</sup> da rappresentanti istituzionali della banca stessa. Iconico in tal senso è il Business Council italo- egiziano tenutosi a Roma nel novembre 2014 alla presenza del Presidente al-Sisi, a cui hanno partecipato rappresentanti dell'Agenzia ICE, SACE, Simest, Pirelli, Italferr, Italcementi e Alex Bank in rappresentanza di Intesa Sanpaolo, unico istituto di credito italiano privato presente.**

**34. Qual è la policy del Gruppo in tema di rispetto dei diritti umani nei paesi in cui opera?**

11 <https://www.almazryalyoum.com/news/details/2129349>

Il Gruppo ha adottato una specifica policy in materia di diritti umani, approvata dal Consiglio di Amministrazione a dicembre 2017.

**35. In virtù delle sistemiche violazioni dei diritti umani perpetrate in Egitto, non ritiene il Gruppo che sia necessario vendere la propria quota in Alex Bank e, di conseguenza, non detenere una sussidiaria operativa in Egitto?**

Come previsto dai "Principi in materia di diritti umani", Intesa Sanpaolo a livello di Gruppo si impegna a promuovere il rispetto dei diritti umani in tutte le situazioni in cui riconosce un effetto della propria attività. Intesa Sanpaolo, oltre al rispetto della normativa di riferimento cui è soggetta in tutti i Paesi in cui opera, si impegna a individuare, mitigare e ove possibile prevenire, le potenziali violazioni dei diritti umani legate alle proprie attività, come raccomandato dalle Linee Guida dell'ONU (UN Guiding Principles on Business and Human Rights). Intesa Sanpaolo attraverso la controllata Alexbank è presente nel Paese dal 2006 e continuerà a rispettare l'impegno di essere un punto di riferimento stabile per i propri clienti, oltre che un motore di crescita sostenibile e inclusiva per l'economia di quel Paese, nel rispetto delle norme nazionali, ma anche di quelle dettate da organismi di vigilanza sovranazionali, come la BCE.



**36. Intesa Sanpaolo non ritiene di dover incorporare anche dei criteri relativi al rispetto dei diritti umani nei suoi impegni relativi all'ambiente e al clima, onde evitare di finanziare società attive in paesi a forte instabilità socio-politica, con sistemiche violazioni dei diritti umani?**

Si veda risposta alla domanda n. 35. Inoltre, Intesa Sanpaolo ha aderito agli Equator Principles dal 2007 e applica attualmente gli EP4. "In order to ensure that the Projects financed and advised on are developed in a manner that is socially responsible and reflects sound environmental management practices, EPFI's acknowledge that the application of the Equator Principles can contribute to delivering on the objectives and outcomes of the United Nations Sustainable Development Goals (SDGs). Specifically, negative impacts on Project-affected ecosystems, communities, and the climate should be avoided where possible. If these impacts are unavoidable they should be minimised and mitigated, and where residual impacts remain, clients should provide remedy for human rights impacts or offset environmental impacts as appropriate".

**37. Il Gruppo non ha compiuto nessuna valutazione interna in merito al proseguire o meno le relazioni finanziarie con il regime di al-Sisi in seguito all'omicidio del ricercatore Regeni, di cui è emblematico il prestito a Fincantieri di 200 milioni di euro per la vendita di due fregate Fremm Bergamini al regime egiziano?**

Tutte le operazioni del Gruppo sono sviluppate nel rispetto dei presidi di controllo interni. Con riferimento al settore degli armamenti, le "Regole in materia di operatività con soggetti attivi nel settore dei materiali di Armamento" prevedono che Intesa Sanpaolo limiti la propria attività bancaria e/o di finanziamento alle sole operazioni che riguardino la produzione e/o la commercializzazione di materiali di armamento ai Paesi che appartengono all'Unione europea e/o alla NATO. Sono inoltre consentite, ma soggette a un processo di approvazione straordinario, le operazioni in Paesi che non appartengono all'Unione Europea o alla NATO, subordinatamente alla presenza di programmi intergovernativi con la Repubblica Italiana.

**38. Dai dati in nostro possesso Intesa Sanpaolo ha finanziato nel periodo 2019 – 2020 il ministero della Difesa egiziano con 235 milioni di dollari. Nel contesto di un regime autoritario, ritiene il Gruppo che tale finanziamento sia in linea con la propria policy sui diritti umani?**

Si veda risposta alla domanda n. 37.

**A guidare i prossimi colloqui sul clima delle Nazioni Unite alla CoP 28 sarà Sultan Ahmed Al Jaber, ministro degli Emirati Arabi Uniti, Paese che ospiterà la conferenza, ma anche amministratore delegato della compagnia petrolifera nazionale, la Abu Dhabi National Oil Company, corporation di cui Intesa Sanpaolo, secondo i dati in nostro possesso, risulta essere azionista.**

**39. Intenderà il Gruppo partecipare alla CoP 28 tramite una propria delegazione?**

In linea con il proprio impegno ESG la partecipazione al dibattito internazionale sviluppatosi sui temi della sostenibilità ambientale fa parte dell'impegno del Gruppo verso la spinta al cambiamento globale, accompagnata anche da numerose iniziative per la diffusione della cultura ambientale che vedono coinvolte le diverse Divisioni della Banca e Società del Gruppo. In particolare, a novembre 2022 Intesa Sanpaolo ha preso parte al vertice delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP27). Nessuna decisione è stata presa ad oggi per quanto riguarda la partecipazione a COP28. Si precisa, infine, che il Gruppo Intesa Sanpaolo non detiene nel proprio portafoglio di Equity di Banking Book azioni di Abu Dhabi National Oil Company.

**40. Non ritiene Intesa che affidare il ruolo di indirizzo politico a tale figura possa annacquare le ambizioni della conferenza sul clima?**

La domanda non è pertinente alle materie all'Ordine del Giorno dell'Assemblea.

**Nel 2021 Intesa Sanpaolo ha partecipato, assieme ad altre istituzioni finanziarie, alla fase tre del progetto TCFD Banking Pilot (Task Force on Climate Related Financial Disclosures) coordinato da UNEP FI. Una parte del programma è stata dedicata a diversi “target modules”, focalizzati su specifiche tematiche, come “Climate Stress Testing” e “Sectoral Climate Risks”. In tale contesto il Gruppo ha elaborato un case study collegato al modulo “Landscape Review”, la cui pubblicazione era prevista per il primo trimestre del 2022. Lo scopo dello studio era quello di “indagare gli effetti derivanti dal rischio inondazione su un piccolo campione del portafoglio mutui di Intesa Sanpaolo in Italia (1.200 posizioni, dislocate in 85 province italiane). Sono stati utilizzati gli scenari dell’IPCC più impattanti per il rischio fisico, in particolare il Representative Concentration Pathways (RCP) 6.0, scenario di stabilizzazione e il RCP 8.5, scenario Business as usual.**

**41. Intende il Gruppo rendere pubblico ed accessibile lo studio pilota suddetto?**

I documenti dei TCFD Banking Pilot sono disponibili sul sito di UNEP FI al seguente indirizzo <https://www.unepfi.org/climate-change/tcf/tcf-for-banks/resources/>

**42. Può il Gruppo fornire maggiori informazioni su come intende calcolare i rischi generati dall’innalzamento dei livelli dei mari?**

Il Gruppo sta sviluppando, come da previsione regolamentare, il proprio framework di gestione dei rischi climatici e ambientali che include i rischi fisici connessi al cambiamento climatico e i loro possibili impatti sulle attività economiche. L'innalzamento dei livelli dei mari rappresenta uno dei molteplici driver di rischio fisico considerati dal citato framework che, attraverso i pertinenti canali di trasmissione, possono tradursi in rischi finanziari per i clienti del Gruppo. Tale framework è oggetto di disclosure pubblica in particolare nell’ambito del report TCFD, cui si rimanda per approfondimenti.

**43. Può il Gruppo fornire maggiori informazioni su come intende calcolare i rischi generati dallo stress idrico per le colture e specie vegetali?**

Il Gruppo sta sviluppando, come da previsione regolamentare, il proprio framework di gestione dei rischi climatici e ambientali che include i rischi fisici connessi al cambiamento climatico e i loro possibili impatti sulle attività economiche. Lo stress idrico rappresenta uno dei molteplici driver di rischio fisico considerati dal citato framework che, attraverso i pertinenti canali di trasmissione,

possono tradursi in rischi finanziari per i clienti del Gruppo. Tale framework è oggetto di disclosure pubblica in particolare nell'ambito del report TCFD, cui si rimanda per approfondimenti.

#### **44. Intesa Sanpaolo ha già elaborato modelli in grado di stimare il rischio finanziario dei cambiamenti climatici sull'intero portafoglio mutui?**

Il Gruppo ha sviluppato dedicate metodologie di valutazione del rischio climatico a breve, medio e lungo termine attraverso le analisi di scenario. Il modello di Intesa Sanpaolo prevede valutazioni dedicate alla verifica dell'impatto del rischio di transizione sul portafoglio degli immobili residenziali e alla quantificazione del rischio fisico relativo alle garanzie reali del portafoglio mutui garantito da immobili.

**Nel comunicato stampa di presentazione del piano industriale 2022-2025, Intesa Sanpaolo sottolinea di aver aderito (nell'ultimo trimestre del 2021) alla Net Zero Banking Alliance (NZBA), alla Net Zero Asset Managers Initiative (NZAMI), nonché alla Net Zero Asset Owner Alliance (NZAOA) e alla Net Zero Insurance Alliance (NZIA). Al momento, come si desume dai dati pubblicati da Intesa Sanpaolo sono misurate solo le emissioni Scope 1 e 2 del Gruppo. Per le emissioni Scope 3 sono stati definiti alcuni obiettivi per l'oil&gas (diminuzione tra il -9% e il -12% dal 2019 al 2030), l'automotive (-41% nello stesso periodo), la produzione di energia (Scope 1 e 2, - 49%) e l'estrazione di carbone. Gli obiettivi definiti coprono "oltre il 60% delle emissioni finanziate".**

#### **45. Potrebbe il Gruppo chiarire se con "emissioni finanziate" si intendono solo i portafogli creditizi o anche quelli di investimento (fondi, polizze, etc)?**

In relazione all'adesione alla Net Zero Banking Alliance, Intesa Sanpaolo ha pubblicato, nell'ambito del proprio Piano d'Impresa 2022-2025, i target intermedi al 2030 per le emissioni finanziate (scope 3, categoria 15) in 4 settori: Oil&Gas (value chain coperta scope 1,2,3), Power generation (scope 1,2), automotive (scope 3) e coal mining (0 esposizione al 2025). A fine 2022, le emissioni assolute dei 4 settori risultavano in riduzione del 60% rispetto al 2021. Per quanto riguarda l'asset management e l'assicurativo, nell'ottobre 2022 sono stati pubblicati i primi obiettivi intermedi, finalizzati a raggiungere entro il 2050 la neutralità delle emissioni nette di gas serra dei patrimoni gestiti secondo i requisiti della Net Zero Asset Managers' Initiative e della Net Zero Asset Owners' Alliance.

**46. Intende il Gruppo specificare questo chiarimento sui propri canali istituzionali e pubblicare dati aggiornati sulle emissioni Scope 3 collegate ai portafogli creditizi e investimento per tutti i settori finanziati e non solo per i 4 individuati, così come hanno iniziato a fare le banche che adottano i principi della PCAF (Partnership for Carbon Accounting Financials)?**

A Marzo 2023 il Gruppo ha pubblicato il secondo TCFD Report dedicato al tema del cambiamento climatico. Il Report contiene le informazioni sulle emissioni proprie, sulle emissioni Scope 3 categoria 15, oltre ai dettagli sui Target di riduzione dei portafogli di investimento delle società del wealth management Eurizon Capital SGR, Fideuram Asset Management SGR, Fideuram Asset Management Ireland e del Gruppo assicurativo Intesa Sanpaolo Vita. Inoltre aggiornamenti sono disponibili nella sezione Cambiamento Climatico – Impegno Net Zero del sito istituzionale del Gruppo Intesa Sanpaolo. In relazione all'estensione dell'attività di target setting, Intesa Sanpaolo ha dichiarato, nella Dichiarazione Consolidata Non Finanziaria per il 2022 e nel TCFD Report, che "i target saranno monitorati ed estesi in linea con i requisiti della NZBA e SBTi".

**47. Come mai il Gruppo non ha aderito alla Partnership for Carbon Accounting Financials?**

A Marzo 2023 il Gruppo ha pubblicato il secondo TCFD Report dedicato al tema del cambiamento climatico che contiene le informazioni sulla metodologia adottata dal Gruppo per i calcoli delle emissioni. A tal proposito le scelte progettuali, riguardanti la value chain, il perimetro delle emissioni considerate ed eventuali proxy, sono in linea con le metodologie PCAF e preliminari alla validazione SBTi, mentre lo scenario di riferimento è quello IEA Net-Zero 2050.